Anno 62 — Martedì 15 Novembre 1927 - Anno VI — N. 269

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

L'ANTIMILITARISMO IN FRANCIA

Perchè l'aggiunto di un Sindaco fu costretto a dimettersi

ROMANS (Dipartimento francese del Drôme), novembre.

Il primo aggiunto del Sindaco di Romans è stato costretto a rassegnare le dimissioni dalla carica perchè ha dato, a nome del paese, il benvenuto al 66.o Reggimento Tiragliatori Marocchini destinati di guarnigione a Romans, territorio del Corpo d'Armata di Lione.

Penosa l'impressione negli ambienti militari per l'odiosa attitudine di certi politicastri verso l'Esercito. Forse è il ricordo delle campagne antimilitariste dell'anteguerra e di quelle disfattiste del periodo bellico.

Lo scandalo ha fatto rumore, la stampa di sinistra difende il Sindaco, quella di destra e la stampa militare chiedono al Ministro Sarraut dei provvedimenti.

Ho voluto fare un'inchiesta qui sul posto. Ecco, obbiettivamente, come si sono svolti i fatti.

Il 66.o Reggimento Tiragliatori Marocchini di ritorno dalla campagna in Levante, ove ha combattuto splendidamente, è stato destinato di guarnigione a Romans, dovendo far parte della 1.a Divisione Nord Africana che ha sostituito a Lione la 28.a Divisione di fanteria, per l'attuazione della nuova legge sull'ordinamento dell'Esercito. Alla stazione il primo aggiunto del Sindaco, appartenente al partito radico-socialista, ha porto al Reggimento il saluto della città.. Cosa normale, questione di educazione. Invece l'aggiunto, per aver fatto il suo dovere, è stato punito... Alcuni membri del Consiglio comunale iscritti al gruppo socialista (S. F. I. O.) si sono scandalizzati e richiesero la convocazione dell'assemblea, che si riunì sotto la presidenza del deputato Nadi, Sindaco di Romans. Il «colpevole» fu invitato a scolparsi, discolpe che non vennero accettate dalla maggioranza che gli inflisse un biasimo per il suo sedicente gesto militarista. Dovette dare le dimissioni unitamente a quattro consiglieri radicali!

***

Ed ora un po' di morale.

Il 66.o Reggimento T. M. è molto noto nell'Esercito francese per il suo valore e per avere combattuto dal 1913 al 1927 al Marocco prima, sui campi di Francia durante la guerra, eppoi in Siria. Eroiche gesta ignorate dai socialisti di Romans.

Questa sera al Ristorante ho trovato un ufficiale del Reggimento, vecchio e valoroso combattente delle colonie, in Francia ed in Italia nel 1918. Gli ho chiesto qualche notizia e le impressioni dei suoi colleghi. Egli mi ha fatto queste dichiarazioni:

« Sapete che il 66.o T. R. come il fratello, il magnifico 65.o, si è coperto di gloria al Marocco durante la campagna riffana, poi, in Siria, nelle operazioni del Djebel Druso e del Guta. Perchè era un reggimento marocchino, appena catturato Abd el Krim fu inviato a fronteggiare la ribellione siriaca. Aveva in meno di una anno contribuito alla disfatta del pseudo Sultano riffano e di quello druso; è un duplice titolo di gloria che gli avrebbe dovuto meritare i plausi degli abitanti del dipartimento del Drome e degli stessi calzolai di Romans. Questo sarebbe avvenuto in Italia, in Germania... In Francia è stato il contrario. Al mio reggimento, che ha reso segnalati servizi, fissano come sede questo buco poco ospitale che si chiama Romans (15724 abitanti). Primo errore. A combattenti che si sono prodigati al Djebel Bou Iblano non si offre di girare torno torno sulla Piazza d'armi di una borgata della Drome dove non hanno altra risorsa che contemplare la famosa « Casa Romana » e mangiare le « pognes ». Unico rimedio cambiare sede. Al 66.o in Francia non mancano le guarnigioni dove gli abitanti sapranno accogliere con festa i vincitori dei riffani e dei Drusi ».

Mi si faceva poi osservare come era strano il fatto che il Governo senza reagire, approvi l'attitudine nettamente antimilitarista di una municipalità francese.

Si spendono milioni per lo sviluppo dei servizi di propaganda, per il reclutamento di militari di carriera e si lascia sabotare questa azione ai quattro angoli del paese. Il gesto del Sindaco di Romans e del Consiglio municipale, se deve portare a qualche sanzione, farà più per la propaganda antipatriottica che migliaia di discorsi. Sono gli atti che contano, solo gli avversari dell'esercito possono agire in modo concreto. Questi atti colpiscono gli spiriti semplici. I calzolai devono esultare a Romans; i loro eletti trionfano.

Ne hanno abbastanza di questi « sales » ufficiali francesi, trascinatori di sciabole, di questi infiangardi...

M. Sarraut è impotente, disarmato, riguardo un Sindaco di provincia che vuole fare lo spirito forte. Intanto gli ufficiali e l'autorità militare sono disarmati per quanto dispongano dei mezzi alla portata di tutti i cittadini. Quali questi mezzi? Anzitutto il boicotaggio di tutti i commercianti amici della municipalità. In un « buco » come Romans si fa presto ad assumere informazioni... Un ufficiale, al riguardo, consigliava di guardare il nome dei commercianti che fanno inserzioni nei giornali che sostengono i consiglieri socialisti di Romans. A questi non un soldo. Vettovagliarsi a Romans è molto facile; i negozi abbondano, eppoi si può acquistare fuori della città. I magazzini di Parigi hanno un servizio di spedizioni molto bene organizzato. Quando si vuole si possono attendere i nemici su di un punto molto sensibile: il portafoglio. Per il rancio, per le cooperative reggimentali gli acquisti si possono fare altrove.

Ma, si domandano gli ufficiali del 66.o, solo noi dobbiamo lottare? I mutilati, gli ex combattenti cosa aspettano? Essi hanno un'arma potente, la scheda elettorale, alle prossime elezioni dovranno fare una guerra a coltello contro i nemici dell'Esercito. Non solo dovranno sostenere i partiti dell'ordine col voto, ma col denaro anche, se le tasche sono sfronite.

In conclusione, secondo l'amico del 66.o, mi sembra che il gesto della municipalità di Romans è un gesto d'ingratitudine, d'incomprensione che colpisce uno dei più valorosi reggimenti dell'Esercito; gesto di natura tale da seminare tra ufficiali e tra la truppa il dubbio ed il disgusto. Per questo tutta la stampa onesta, prima il nostro massimo organo militare — « La France Militaire » — che si astiene di fare della politica, alza, oggi, una netta e ferma protesta.

Un giornale locale: « La Bonhomme Jacquemart », alle proteste della stampa di destra e principalmente della « France Militaire », scrive un editoriale nel quale definisce « stupido » il gesto antimilitarista della municipalità.

La « France Militaire » nel suo commento aggiunge: « A questa gaffe un rimedio. Ritirare da questa triste guarnigione il 66.o T. M.. Non mancano in Francia sedi che accoglieranno festosamente questo reggimento. Già da tempo per le idee antimilitariste della municipalità si era ritardato l'invio a Romans di un reggimento. Causa di essi dobbiamo, forse, perderlo? Cosa ne pensano i cittadini ed elettori entusiasti di avere i bravi tiragliatori, elemento di prosperità per il paese? Cosa ne pensano i nostri commercianti? Da una parte la municipalità socialradicale li aggrava di tasse supplementari e dall'altra tenta di far perdere un cespite di guadagno ed una buona clientela che li aiuta a pagare le tasse ».

In fondo, il giornale non ha torto di lamentarsi per la possibile perdita della guarnigione. La città di Romans ha una tale maniera di accogliere i « suoi clienti » che non sarebbe da meravigliarsi che questi cercassero un'altra guarnigione dove saranno accolti non come degli intrusi — frase del Sindaco — ma come amici. La scelta non manca.

Intanto il Colonnello Brocard, deputato, ha preparato una interpellanza al Ministro Painlevè per conoscere le misure che prenderà per dare al 66.o R. T. M. una guarnigione dove non sia soggetto ai procedimenti ingiuriosi di un Consiglio comunale antimilitarista. Vedremo cosa risponderà il Ministro della Guerra cartellista, se vorrà, per soddisfare il 66.o e inimicarsi i socialisti.

Conclusione: I cittadini di Romans sopporteranno i danni causati dai consiglieri antimilitaristi, consiglieri che i cittadini stessi hanno avuto il torto di eleggere. Vedremo se la lezione frutterà alle prossime elezioni.

Dopo la firma del trattato franco-jugoslavo

Dichiarazioni di Marinkovich

PARIGI, 14.

Il Ministro degli Affari Esteri del Regno Serbo-Croato-Sloveno, Marinkovich, ha fatto ad un redattore del « Temps » le seguenti dichiarazioni:

« Perchè l'accordo con la Francia è stato firmato proprio in questo momento? Semplicemente perchè da molto tempo il trattato era già stato concluso. Esso era nella natura stessa delle cose politiche, poichè nè la Francia nè noi perseguiamo fini nascosti e tanto gli uni che gli altri non abbiamo che da condurre a termine alcune procedure per essere in grado di presentare le nostre convenzioni alla Società delle Nazioni conformemente agli usi stabiliti. Io ho detto che questo trattato era nella natura stessa delle cose politiche, perchè non innova nulla. La stretta intesa che esso codifica è una necessità per la situazione politica del mio paese e questo patto ne è la conseguenza. Anche se non si tenesse conto della simpatia e della eterna riconoscenza che tutti noi in Jugoslavia sentiamo in fondo al cuore per la Francia, lo stare con essa è per noi una questione di esistenza. Si è detto che la Piccola Intesa è una creazione francese! Questo è un errore. L'alleanza conclusa dagli Stati dell'Europa Centrale e del sud-est è lungi dal costituire una creazione artificiale; sono le circostanze internazionali d'Europa che hanno fatto sì che la politica di ognuno dei paesi di questo gruppo fosse d'accordo con la politica francese. Ecco tutto. Vi sono delle leggi che s'impongono come nelle scienze fisiche. Se si volesse cercare perchè è così, io credo che bisognerebbe dire, all'infuori di qualsiasi altra considerazione, che è soprattutto perchè la Francia non persegue scopi egoistici presso alcuno di noi. Le nostre relazioni con l'Italia saranno, io spero, eccellenti. Io credo che il nuovo trattato franco-jugoslavo non potrà che migliorare confermando ancora una volta la nostra politica eminentemente pacifica. Qualcuno forse si sforza per moltiplicare i malintesi. Per noi, come per gli italiani, non vi possono essere che dei vantaggi ad intendersi con piena chiarezza. Ecco quanto vogliamo: l'accordo coi nostri cari alleati della Piccola Intesa. Noi cerchiamo altresì di essere nei migliori rapporti coi nostri vicini ungheresi di cui tanti interessi coincidono spesso coi nostri. Altrettanto posso dire per i nostri rapporti con i bulgari. Con questi ultimi un gran passo è stato fatto, io credo, sulla via della reciproca comprensione. E' frattanto deplorevole che malgrado le disposizioni pacifiche del Governo di Sofia, degli individui di Macedonia scelgano per commettere attentati precisamente le epoche in cui problemi importantissimi si pongono di fronte alla Jugoslavia. Si tratta senza dubbio di una semplice coincidenza. In ogni modo i Gabinetti di Sofia e di Belgrado si sono spiegati in merito ed in avvenire non vi saranno più sorprese da nessuna parte. Per concludere, ogni paese segue la sua via in linea retta. Pensiamo tutti agli orrori della guerra che non bisogna più rivedere. E' unicamente per seguire questo ideale che il mio Paese pacifico ha firmato con la Francia l'accordo della pace: questo trattato di cui siamo profondamente lieti ».

Marinkovich non passerà per Roma

PARIGI, 14.

Il « Matin » scrive che Marinkovic farà direttamente ritorno a Belgrado senza passare per Roma, poichè non concepisce quale potrebbe essere attualmente lo scopo di un colloquio con l'onorevole Mussolini.

Il giornale aggiunge che, per estendere la portata del patto franco-jugoslavo, occorrerebbe una iniziativa proveniente dal Governo italiano. Se sarà così è da credere che Marinkovic sarebbe disposto a recarsi a discutere i termini relativi con l'on. Mussolini.

Rispondendo ad una domanda rivoltagli da un redattore del « Petit Journal », Marinkovic ha dichiarato che egli pensa alla conclusione di prossimi accordi con altre Nazioni balcaniche, ma a condizione che si parli sempre di trattati concepiti nello spirito di Ginevra ed aperti a qualunque paese voglia aderirvi. La Jugoslavia non firmerà mai un trattato di alleanza, neanche a carattere difensivo, che sia diretto contro qualcuno.

Violente dimostrazioni antitaliane a Belgrado

BELGRADO, 14.

Ieri sera, avendo la polizia proibita la loro riunione nell'atrio dell'Università, gli studenti hanno inscenato una violenta dimostrazione contro l'Italia, contro Mussolini e contro il Ministro Bodrero. Durante la dimostrazione risuonava ripetutamente il grido: Viva il patto franco-jugoslavo. Dall'Università un forte gruppo di studenti, sempre emettendo grida ostili all'Italia, si diresse in colonna verso il centro, ma allontanatosi di poco dall'Università fu disperso dai gendarmi. Un piccolo gruppo riuscì a giungere al centro e dinanzi la redazione del giornale « Pravda » tentò di inscenare una nuova dimostrazione sempre con le solite grida di « abbasso » unite a quelle di « Viva il patto franco-jugoslavo ». Giunta la polizia, l'assembramento fu costretto a retrocedere. Forti nuclei di polizia stazionavano nelle vicinanze del palazzo della Legazione d'Italia che pare fosse una delle mete dei dimostranti.

Si annunziano altre dimostrazioni in cui studenti e studentesse venderanno il distintivo denominato « Obolo del dinaro » in pro dei fratelli che giacciono sotto il dominio italiano. Si annunziano anche pubbliche manifestazioni di giubilo indette dal Voivoda Stefanovic per conto del « Narodna Odvina » di cui è presidente per celebrare il patto franco-jugoslavo.

Violentissimi terremoti lontani

FAENZA, 14.

I microsismografi Bendandi hanno registrato stanotte all'1.21 ed alle 6,8 due violentissimi terremoti lontani. La agitazione degli strumenti, causata dal passaggio delle onde sismiche, è durata molte ore. L'epicentro si calcola a 5800 chilometri, in direzione nord-est e molto probabilmente nell'Asia centrale.

NAPOLI, 14.

L'Ufficio di fisica terrestre dell'Università di Napoli comunica:

Questa notte, alle ore 1,23, gli apparecchi sismici hanno registrato una scossa di terremoto il cui epicentro si trova alla distanza di 11 mila chilometri. La seconda scossa, di intensità superiore alla precedente, è stata registrata alle ore 6,6. Tutto lascia credere che sia una replica della medesima scossa. I movimenti idrosismici non permettono di determinare le coordinate geografiche dell'epicentro.

S. E. Bianchi a Bengasi

ROMA, 14.

E' partito per Bengasi S. E. l'onorevole Michele Bianchi che nella sua qualità di quadrumviro si reca in Cirenaica per presenziare alle varie cerimonie di carattere fascista che si svolgeranno nei prossimi giorni in quella colonia.

I LAVORI DEL GRAN CONSIGLIO

Situazione Sindacale - Problemi della stampa - Nuovo Codice Penale

ROMA, 14.

Dopo la breve sospensione domenicale, il Gran Consiglio si è riunito nuovamente questa sera alle ore 10, per continuare l'esame degli altri comma posti all'ordine del giorno di questa laboriosa e importantissima sessione di novembre.

Nella seduta di stasera si è iniziata la discussione sugli altri otto capisaldi stabiliti nella seduta di venerdì notte, per quanto si riferisce all'esame della situazione sindacale e cioè: necessità di regolare con contratti collettivi i rapporti di mezzadria, di colonia e di affittanza; di esaminare le norme per i contratti collettivi: di emanare norme sulla giurisdizione dei rapporti individuali di lavoro; di rendere più agile, spedito e snodato il sistema delle stipulazioni dei contratti; di risolvere il problema del collocamento; di perfezionare le iniziative di azione economica delle associazioni: di adeguare l'ordinamento sindacale allo svolgimento dell'ordinamento corporativo, secondo il procedimento più consono alla reale situazione delle categorie professionali, e infine di coordinare le funzioni statali che concorrono alla disciplina della produzione e del lavoro

Nella discussione di tali argomenti sono intervenuti il Segretario generale del Partito on. Turati e il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai — che ha rinviato il suo viaggio in Spagna a giovedì prossimo — e i dirigenti delle varie organizzazioni sindacali di datori di lavoro e di prestatori d'opera. La discussione non potrà terminare nella seduta di stasera, ma continuerà anche nella serata di domani e mercoledì, per concludersi con l'approvazione di un ordine del giorno contenente norme principali e tassative su tali importantissimi argomenti che dovranno stabilmente inquadrare la situazione sindacale del nostro Paese.

Esauriti tali argomenti, il Gran Consiglio affronterà il problema della stampa e alla relativa discussione parteciperà il Segretario del Sindacato giornalisti on. Amicucci, che ha già preparato un'ampia ed esauriente relazione.

Quindi il Gran Consiglio passerà ad esaminare il testo del nuovo Codice penale, che è stato preparato dal Ministro di Grazia e Giustizia on. Rocco e tale esame, che sarà lungo e minuzioso, durerà almeno un paio di sedute.

Infine saranno stabilite le modalità per la leva fascista per il prossimo anno e cioè per il passaggio degli Avanguardisti nella Milizia e nel Partito. Si ritiene che le norme non saranno dissimili da quelle approvate lo scorso anno.

Dopo di che il Gran Consiglio chiuderà i suoi lavori, per convocarsi nuovamente nel prossimo gennaio per l'esame, fra l'altro, del progetto di legge che il Guardasigilli sottoporrà all'approvazione della suprema assise del Partito sul problema della rappresentanza nazionale, secondo le direttive approvate giorni or sono.

Comunicazioni del Partito

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario Generale del Partito ha espulso dal Partito il comm. dott. Giuseppe Lodizzi ex segretario federale di Lecce con la seguente motivazione:

« Forniva ad un espulso, per la compilazione di un memoriale, elementi riguardanti le direttive del Partito e alcuni gerarchi, da uno dei quali aveva avuto ripetute prove di cameratismo, dimostrando, attraverso la slealtà e l'intrigo e la più assoluta incomprensione dello stile fascista ».

Nell'intento di eliminare ovunque sia possibile l'inconveniente del cumulo delle cariche, il Segretario Generale del Partito ha invitato l'avv. Oscar Uccelli, Podestà di Perugia e Segretario federale a scegliere fra le due cariche. L'avv. Uccelli ha optato per la prima carica. In conseguenza di ciò il Segretario Generale ha espresso all'avv. Uccelli il suo plauso per l'opera svolta con fede e passione nella direzione del Fascismo [illegible] ed ha nominato segretario federale il camerata dott. comm. Guido Manganelli.

In seguito a pratiche svolte dall'Ufficio centrale dei gruppi universitari fascisti presso la Direzione del Partito al fine di ottenere notevoli agevolazioni per gli studenti universitari, le seguenti Case editrici hanno concesso sulle proprie pubblicazioni le riduzioni seguenti: Libreria del Littorio: 60 per cento; Casa Editrice Campitelli: 60 per cento; Vallett editori: 50 per cento; Bemporad editore: 50 per cento; Casa Editrice Albus: 50 per cento.

La Casa editrice Biagini ha concesso il 60 per cento sopra un elenco di pubblicazioni comunicato. Le richieste per ottenere tali agevolazioni devono essere inoltrate dai singoli Gruppi universitari fascisti secondo una procedura dallo Ufficio centrale comunicata. S. E. Turati ha tenuto a ringraziare personalmente le Case editrici che hanno concesso tali riduzioni comprese dei bisogni degli universitari italiani.

Il IV Congresso di economia domestica inaugurato in Campidoglio

ROMA, 14.

Stamane nell'Aula Senatoria in Campidoglio è stato inaugurato il quarto Congresso Internazionale di Economia domestica con l'intervento di S. E. Belluzzo, del Segretario generale del Partito Nazionale Fascista S. E. Turati, del Sottosegretario delle Corporazioni S. E. Bottai, dei rappresentanti dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dei delegati di 24 Nazioni e di numerosissime personalità tra cui l'Ambasciatore di Germania, Von Neurath il Ministro di Svizzera, il Prefetto di Roma, il sen. Baccelli, il Generale Badusi direttore generale della Croce Rossa Italiana e tutti i membri del Comitato organizzatore. A ricevere gli intervenuti erano il Governatore di Roma, Principe Potenziani e il Vicegovernatore conte d'Ancora, il Segretario generale del Governatorato gr. uff. Delli Santi e il suo Capo di gabinetto comm Mazzolani.

Il Principe Potenziani ha porto ai congressisti il saluto di Roma e dopo aver brevemente accennato alla missione della donna nella economia domestica, ha formulato fervidi voti per la riuscita del Congresso che si propone alti fini umani e sociali.

Ha parlato poscia il Segretario generale del Partito S. E. Turati, il quale ha dato anzitutto lettura di una lettera inviatogli da un Gentiluomo di S. M. la Regina la quale ha l'alto patronato del Congresso. Con tale lettera S. M. la Regina ha fatto esprimere il suo rammarico di non poter intervenire alla seduta inaugurale del Congresso, affidando a S. E. Turati, l'incarico di far pervenire ai congressisti il suo saluto augurale. S. E. Turati poscia detto che egli rompeva la regola del silenzio data la qualità di Presidente del Congresso e la importanza particolare che esso assume essendo sotto l'alto patronato di S. M. la Regina ed avendo a presidente onorario il Capo del Governo.

Il Segretario Generale del Partito ha messo quindi in rilievo l'interessamento del Governo e del Partito fascista verso l'economia domestica ed ha invitato i rappresentanti stranieri a osservare le opere che in Roma ha costruito il Fascismo e a considerare l'importanza dell'attività svolta dal Fascismo anche nel campo dell'economia famigliare. S. E. Turati ha poi accennato al significato della Mostra del Congresso che sarà inaugurata domani al Palazzo dell'Esposizione e ha concluso formulando voti per il completo successo dei lavori.

Ha preso poi la parola il delegato della Svizzera, signor Perrier il quale ha pregato S. E. Turati di far pervenire l'omaggio dei congressisti ai Sovrani ed ha pronunciato elevate parole all'indirizzo di S. M. la Regina che segue le tradizioni di Casa Savoia e le virtù famigliari domestiche della Stirpe Sabauda. Il signor Perrier ha continuato rivolgendo espressioni di ringraziamento al Governatore per le accoglienze ricevute, ha espresso la particolare riconoscenza verso S. E. Turati e lo ha pregato di manifestare a S. E. Mussolini l'espressione di omaggio e di ringraziamento e l'alta ammirazione dei congressisti. Egli ha infine inneggiato all'Italia, al suo Governo che dà l'esempio della più grande comprensione e protezione dei più alti valori sociali, come quelli della famiglia che sono di portata universale ed ha terminato esaltando i provvedimenti legislativi presi in merito dal Governo italiano definendoli monumento di legislazione sociale.

Da ultimo il Ministro S. E. Belluzzo ha portato ai congressisti il saluto del Governo e auspicando al buon successo dei lavori ha dichiarato aperto il Congresso nel nome augusto di S. M. il Re.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Prima che la seduta inaugurale fosse tolta, S. E. Turati, presa di nuovo la parola, ha pregato di essere esonerato dalla carica di presidente effettivo del Congresso riuscendogli impossibile di adempiere le funzioni a causa delle sue occupazioni ed ha proposto di nominare presidente in sua vece il signor Perrier.

Scambio di ratifiche di accordi italo-ungheresi

ROMA, 14.

Oggi ha avuto luogo a Palazzo Chigi fra il Capo del Governo e Ministro degli Esteri on. Mussolini e il Ministro d'Ungheria in Roma signor Re Hori, lo scambio delle ratifiche, relative all'accordo addizionale alla convenzione stipulata in Budapest fra l'Italia e la Ungheria il 27 marzo 1924, per il consolidamento dei tagliandi scaduti e dei titoli sorteggiati del debito pubblico ungherese prebellico collocato in Italia, accordo firmato in Budapest fra l'Italia e l'Ungheria il 15 marzo 1927.

Un attentato nel Messico contro l'ex Presidente Obregon

LONDRA, 14.

Si ha da Messico:

L'ex presidente Obregon è stato fatto segno ad un attentato. Mentre in automobile si recava ad assistere ad una corrida, contro di lui è stata lanciata una bomba che ha mandato in frantumi i cristalli della macchina. Obregon è rimasto lievemente ferito da uno dei frammenti del vetro. Gli amici dell'ex presidente che si trovavano in un'altra automobile hanno sparato vari colpi di rivoltella contro due individui ritenuti autori dell'attentato. Entrambi sono rimasti feriti. L'ex presidente non ha perduto la sua calma ed ha proseguito per il campo della corrida assistendo allo svolgimento dello spettacolo. Il Presidente Calles appena ha appreso la notizia dell'attentato si è felicitato con Obregon per lo scampato pericolo.

I concimi e l'agricoltura

Dato il grande interesse che può destare presso tutti gli agricoltori italiani la recente pubblicazione del gr. uff. Bellini « Agricoltura e Industria Concimi » riteniamo utile ed opportuno pubblicare il seguente articolo di O. M., associandoci pienamente alle sagge parole del recensore:

« Il concime sta alla terra, come il latte della nutrice, alla creatura ». Con questa massima, che chiamerei « eterna » il gr. uff. Mario Bellini inizia un suo poderoso documentato studio su « Agricoltura e Industria dei Concimi » che merita conto di segnalare agli economisti ed agli studiosi di cose agrarie in genere, per l'importanza dell'argomento trattato, specie nell'ora che volge, così gravida di responsabilità economiche. Già il Governo Fascista nel suo vigile senso costruttore ha emanato disposizioni tassative per la conservazione dei Concimi organici; ma poi ch'è necessario integrare questi col fertilizzante chimico.... viene in buon punto l'Opera del nostro Autore, a dirci quale importanza esso abbia nella produzione Nazionale, e quali siano i dati di consumo e d'imperio sui prezzi... imposti dalle varie Industrie Italiane.

Noi sappiamo che attualmente si consumano 16 milioni di quintali di Perfosfato all'anno, con una spesa da parte degli Agricoltori, che s'aggira intorno a mezzo miliardo. Cifra che secondo le tabelle esposte dal Bellini, andrebbe ad impinguare le tasche degli Industriali, più che quelle dei Coltivatori; i quali ricavano dal capitale impiegato nelle loro terre, appena il 5, ed al massimo, il 6 per cento.

E' doloroso che mentre il Duce inizia la grande Battaglia del Grano per una più grande Italia, e sprona gli agricoltori a rispondere più efficacemente al suo appello essi siano sfruttati (è sempre l'Autore che parla) da chi alla Agricoltura deve fornire le armi, per l'invocata vittoria.

Parole profondamente umane, che solo un fascista della tempra Bellini può scrivere, nel nome d'una grande Idea.

Lascio da parte i dati e le tabelle dimostrative, ch'egli ha messe dentro il suo lavoro; ognuno potrà prenderne visione, in una diretta lettura; qui basta dire che da un estratto di bilancio presentato per un ettaro, in Provincia di Rovigo seminato a frumento, l'Agricoltore ricava da 3,94 per cento, ad un massimo del 5 per cento contro L. 33 ed oltre il 40 per cento goduto senza correre alcun rischio, dagli Industriali fabbricanti di solo Perfosfato (esclusi quindi i redditi provenienti dalle vendite del Solfato di Rame, della Calciocianamide, del Solfato Ammonico, del Solfato di Potassa, ecc. ecc.). Polemizzando acutamente con S. E. De Stefani, ricorda all'eminente Statista, gl'infiniti sacrifici fatti dagli Agricoltori, per tener fede ai loro ideali, fino dai lontani giorni della guerra, in cui scarseggiava la mano d'opera, ed il bestiame era requisito a prezzi d'imperio; poi i disastrosi scioperi, le innumerevoli vessazioni del periodo bolscevico; e finalmente le tasse sul patrimonio e sui redditi agrari, che colpirono per massima parte la proprietà terriera.

Malgrado tutto questo, gli Agricoltori hanno sempre lavorato instancabilmente per il bene della Nazione: ed anche oggi (è sempre il Grande Ufficiale che parla) « noi siamo al nostro posto di combattimento, chiedendo solo, che.... il latte della nutrice... non manchi alla buona terra ».

E perchè il Concime non continui a gravare troppo sul bilancio della produzione, egli chiede al Duce (con dimostrazioni di fatto) che intervenga con atto risolutivo.

Noi non sappiamo se tale legittima invocazione sarà bene accetta; ma come la parola del Duce è giunta in buon punto per stimolare le energie produttive; così ci pare benvenuta la parola d'un autentico agricoltore, che risponde al discorso di Roma, additando all'Uomo d'Italia i nuovi orizzonti aperti alla fecondità del grano.

E discutendo quindi con l'on. prof. Poggi che in una sua recente circolare lanciata agli Agricoltori pretendeva di trovare equo l'attuale prezzo dei concimi, il Bellini a sua volta, con dimostrazioni eloquenti di dati e di cifre combatte in pieno la tesi del difensore dell'Industria Concimi. Dopo di che, l'Autore dell'opuscolo passa trattare del solfato di rame, del suo costo e del prezzo esagerato che viene ceduto al consumo.

Infine il Bellini con una enumerazione analitica dei prezzi di prima necessità, paragonandoli al valore attuale, in confronto di quello d'ante guerra, dimostra la necessità di portare i cespiti dell'Industria e del Commercio pressochè allo stesso denominatore.

Questi, per sommi capi sono i punti costituenti il fondamento dell'opuscolo che sarebbe bene venisse letto, non solo dagli Agricoltori, ma da tutti coloro che hanno dimestichezza con gli Studi di Economia.

Il gr. uff. Mario Bellini che a buon diritto si può chiamare un « Patriarca dell'Agricoltura Polesana », ha bene il diritto d'essere ascoltato non solamente per la autorità che gli proviene dalla grande esperienza, ma soprattutto per la viva comprensione ch'egli dimostra dei doveri inerenti ad un fascista e uomo moderno.

Per questo tutti i suoi scritti hanno un valore illustrativo di prim'ordine; e meritano d'esser segnalati, come un nobilissimo atto di fede.

O. M.

IL CANCELLIERE DEL REICH, Marx, e il Ministro degli Esteri, Stresemann, sono giunti a Vienna, ricevuti dal Cancelliere federale Seipel, in rappresentanza del Presidente federale.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA GEMONESE

L'IMPONENTE MANIFESTAZIONE DEL DOPOLAVORO ALPINO

La marcia in montagna sotto la neve

GEMONA, 14.

Gemona, la città degli alpini, ha ricevuto le squadre degli alpinisti con quel fervore caratteristico dei montanari contenuto ma sincero, intimamente entusiastico.

La città della montagna è in pieno carattere di stagione. Un abbondante farfallio di fiocchi di neve la sta ammantando. Le squadre alpinistiche, ognuna nei rispettivi costumi di montagna, percorrono le vie cittadine affollate, cantando le nenie alpine.

In una stanzetta dell'Albergo « Friuli », funziona lo stato maggiore del Dopolavoro provinciale alpino che provvede a ricevere le squadre, a compiere il servizio di punzonatura, a redigere e a ritoccare i verbali, i regolamenti per l'imminente svolgimento della marcia sui nostri monti.

Dirige tutto questo lavoro il Presidente del Comitato Seniore cav. Alberto Liuzzi, coadiuvato dal Segretario del Dopolavoro Alpinistico provinciale signor Fabbro, dagli Ufficiali del Comando, dai vari segretari delle Sezioni dopolavoristiche. E' presente, in rappresentanza del dr. Luchini, Delegato provinciale del Dopolavoro, il signor Baldini.

Ci avviciniamo alle ore 10, ora della partenza, e tutto è pronto: assegnati i numeri alle dodici squadre, applicati i piombini, consegnati i gettoni, ispezionato agli alpinisti l'equipaggiamento di montagna.

In piazza Umberto I si incolonnano le squadre che offrono con i loro pittoreschi e policromi costumi sotto il fioccar della neve una visione originale.

Giunge il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, che funzionerà da « starter »; a lui si uniscono i presidenti della varie associazioni e con i gagliardetti e la banda della 55.a Legione in testa si va tra due fitte ali di popolo al monumento ai caduti.

Due scarponi dopolavoristi depongono una corona. Squilla l'attenti per il raccoglimento e romanamente si salutano gli Eroi della Patria.

Il caratteristico corteo ritorna al suono delle marce alpine in Piazza Umberto I dove si effettua la partenza.

Al posto della giuria notiamo il Presidente seniore Liuzzi, i signori Fabbro Aldo e Zagolo Ettore promotori della gara, il Podestà cav. Celotti, il capitano Marconi in rappresentanza del generale Nassi per l'8.o Alpini, il maestro Morgante che rappresenta il Commissario del Fascio, il Presidente dei Combattenti signor Diciomma, dei Mutilati signor Bonitti, il Pretore dottor cav. Della Bianca anche per il Cai, il Commissario del Dopolavoro di zona dr. Perissutti, il Presidente della Sportiva Gemonese e molti altri.

La banda della Legione suona le marce della Patria, mentre avvengono le partenze con il « via » del Podestà.

Squadre partenti a distanza di 3 minuti alle ore 10. 1. Club Alpino Italiano Sezione del Friuli; 2. Trenta Ottobre Trieste; 3. 55.a Legione Alpina di Gemona; 4. Unione Sportiva Gemonese; 5. Dopolavoro Sportivo Udinese; 6. (non si è presentata); 7. Dopolavoro Sportivo Udinese; 8. 55.a Legione Alpina Val Aupa; 9. Trenta Ottobre Trieste; 10. 55.a Legione Alpina Comeglians; 11. Trenta Ottobre Trieste; 12. Stella Alpina Monfalcone.

Dopo questa, la squadra di rastrellamento della 55.a Legione Alpina di Gemona.

Complessivamente numero 52 marciatori partiti tra gli alalà e gli urrà della folla e lo sventolio dei gagliardetti.

Quattro sono i posti di controllo raggiunti dal capitano Rossi, dai tenenti Valentinis e Valerio e dai militi della 55.a Legione con materiale di medicazione e con vivande ristoratrici.

Il servizio è disimpegnato con abnegazione e con ammirevole slancio pur sotto la tormenta che imperversa senza posa sulle vette e cioè a quota 1181, a Cima Quarnan oltre i 1400 metri, a vetta Chiampon 1816 metri e a Sella S. Agnese su un percorso di circa 30 chilometri, calcolando pure i dislivelli — massimo m. 1809 — in montagna coperta ovunque dalla neve che in certi punti raggiunge i 40 centimetri.

La nevicata iniziatasi all'alba continua insistentemente e con molto vento. In città c'è una trepida attesa per questi valorosi figli della montagna e del piano che anelano alle vette e dalle 10 del mattino alle 15 si attendono le notizie portate da corrieri sparsi lungo il cammino che i marciatori stanno compiendo. Verso le 14 si viene a conoscenza che cinque squadre si sono ritirate dopo aver fatto più o meno un tratto del percorso e sono la 2, 5, 4, 11 e 12, che non sono riuscite a vincere la bufera.

A Cima Quarnan (secondo controllo) sono giunte le seguenti squadre: 1. ore 11.54; 3. ore 11.57; 7. ore 11.57; 2. ore 11.58; 8. ore 11.58; 10. ore 11.59; 4. ore 12.6; 9. ore 12.8.

Alle ore 14.30 tutte le autorità sono sul Campo Sportivo Simonetti e si trova anche il Delegato provinciale del Dopolavoro dott. Luchini, per assistere alla partita di calcio e all'arrivo dei forti ed intrepidi alpinisti.

Dopo 20 minuti di giuoco in condizioni atmosferiche avverse sulla neve i giocatori delle squadre Rapid e Unione Sportiva si ritirano.

Subito dopo le 15 arrivano le eroiche squadre con questo ordine:

10. Milizia — 7. Dopolavoro Sportivo Udinese — 3. Milizia — 1. Cai — 9. Trenta Ottobre Trieste — 8. Milizia.

Fresca e inquadrata è la 10. Squadra della M. V. S. N. 55.a Legione Comeglians; in ottime condizioni tutte le altre.

Un altro marciatore della sesta squadra dovette essere portato sul Chiampon per oltre mezz'ora di cammino sulle spalle, per sopravvenuto malore.

Il tempo impiegato è stato rispettivamente il seguente: ore 4.43 la 10 squadra; 4.55 la 7; 5.02 la 3; 5.11 la 1; 5.14.35 la 9; 5.30 l'8.

All'arrivo seguono molti abbracci.

Nessun incidente è avvenuto pur imperversando la tormenta.

Dai coraggiosi scarponi sappiamo che la marcia è stata alquanto faticosa e non scevra di pericoli per l'imperversare della bufera che fu vinta per quella volontà tipicamente fascista che anima i giovani di oggi.

La neve aveva coperto tutto e bisognò seguire le orme della squadra del Cai che fu con alcuni altri alpinisti quasi sempre in testa lungo il percorso più impervio.

La 10. della Milizia a Cima Quarnan aveva già raggiunto un vantaggio sopra le altre squadre di 30 minuti mantenendo un passo veramente scarpone. Ottimamente piazzata la 7. del Dopolavoro Sportivo Udinese che fu molto ammirata.

Degna di encomio la 3. squadra composta di due tenenti della 55.a Legione signori Fanti e Masini e due militi signori Morgante Prospero e Armellini Giacomo tutti ammogliati con 10 bambini e mezzo e con una età complessiva di 130 anni.

Bene la Triestina e la 6. di Val Aupa che dovette trasportare sulle spalle un compagno.

I premi sono stati distribuiti nella aula magna del Comune alla presenza delle autorità militari, civili, religiose. Parlano prima della distribuzione il presidente del Dopolavoro Sportivo Udinese, il Podestà e il Comandante la 55.a Legione Alpina mettendo in evidenza la forza, l'audacia della stirpe italiana.

Indi sono consegnate le targhe e le medaglie d'oro e d'argento.

I premiati della decima squadra vincente sono: caposquadra Barbacetto Egidio, Garabazzi Agostino, Ferigo Erminio, Lenna Antonio.

Della 7. sono: caposquadra Pagani Gino, Sutto Aldo, Bodigoi Severino, Zanot Antonio.

Una medaglia d'argento è data alla 7. squadra del Dopolavoro migliore equipaggiata e una al più giovane alpinista che è il signor Aldo Sutto.

Incessanti applausi e alalà sono tributati a tutte le sei squadre premiate.

Il Podestà di Gemona dott. cav. Liberale Celotti ha personalmente offerto ai baldi marciatori della montagna un punch servito dal Caffè Falomo. La bella e interessante manifestazione è riuscita perfettamente.

PER I BALILLA

Il noto industriale comm. Donzelli ha fatto pervenire al Podestà dott. cav. Liberale Celotti un primo assegno di lire 500, somma da devolversi a beneficio dei nostri Balilla per una maggiore assistenza morale ed istruttiva.

Il Podestà e il Comandante la Coorte maestro Adriano Morgante hanno trasmesso al comm. Donzelli due lettere di ringraziamento e di plauso per il significativo atto da lui compiuto a favore dei Balilla gemonesi.

Da CIVIDALE

La premiazione per la battaglia del grano

(14). — Una simpatica festa ha avuto luogo ieri al teatro Corte, la premiazione dei vincitori del secondo concorso comunale per la Battaglia del grano.

Fra i presenti l'infaticabile presidente della Commissione comm. Nussi avv. Vittorio, il Podestà comm. De Pollis, il vicepodestà avv. Marioni, Segretario politico co. Raimondo de Puppi con i componenti il Direttorio cav. ing. Nelusco Zorzi e Gino Pesante, il gr. uff. Domenico Rubini, Commissario straordinario delle Cattedre Ambulanti di agricoltura della Provincia, il prof. dott. Marchettato della Cattedra di Udine, prof. Domiacussich preside del Liceo, cav. uff. Alessio R. Pretore, dott. Poggi reggente la locale Cattedra di agricoltura, segretario Consorzio Cooperativo agronomo Venier, i maestri agrari Pascolini e Fantini, Presidente Società Operaia Gottarsi, cav. Albini presidente Congregazione di Carità, Rettore Convitto dott. Soresi, cav. uff. Felice Moro, cav. Morgante, rag. Pagnutti, una squadra di Orfani di guerra frequentanti il corso di agraria e un plotone di Alpini, rappresentanze agricoltori, cittadini, ecc. ecc.

Sul palcoscenico si insediano le principali autorità ed il comm. Nussi dopo aver ringraziato e salutato i presenti per l'onore di presenziare a questa cerimonia riferisce in merito al risultato del secondo concorso che è stato brillante sotto ogni aspetto, ha dimostrato il significato e lo scopo della Battaglia del grano facendo una rapida rassegna della preparazione del terreno, della scelta delle sementi, dei concimi dei attrezzi agricoli e dei metodi di lavorazione per cogliere l'insegnamento del primo rurale d'Italia S. E. Mussolini l'ideatore e la guida della battaglia del grano. Con felice chiusa esorta gli agricoltori a perseverare per la grandezza vostra e per quella della Patria.

Calorosi applausi salutano il comm. Nussi alla sua chiusa del discorso; dopo di che viene fatta la distribuzione dei premi.

Con una riuscitissima film sulla battaglia del grano la bella festa ebbe termine.

Ecco l'elenco dei premiati:

1. Istituto Orfani di guerra: Diploma speciale di benemerenza — 2. Pascolini Giacomo: id. id. id. — 3. de Paciani nob. Giuseppe: id. id. id. — 4. Liva Giuseppe: primo premio L. 400, diploma e med. d'argento — 5. Cozzarolo F.lli: secondo premio L. 250, diploma e med. di bronzo — 6. Pascolini Antonio: id. id. id. — 7. Zamparo Giacomo: id. id. id. — 8. Croppo Ermanno: terzo premio L. 200 e diploma — 9. Fort Pietro: id. id. id. — 10. Dominuti Giuseppe: id. id. id. — 11. Mulloni Antonio: id. id. id. — 12. Zanuttini Pietro: id. id. id. — 13. Roddaro Francesco: id. id. id. — Bramuzzi Valentino: id. id. id.

Un furto a Rualis

L'altra sera un audace furto si perpetrò nella frazione di Rualis a danno di certo Vecchiutti Pietro d'anni 45 agricoltore. Mentre questi con la famiglia verso le 18.30 si trovava in cucina a consumare la modesta cena, ignoti svalcata una finestra a pianoterra s'introdussero in casa e saliti al piano superiore dal cassetto del comò nella camera da letto vi rubarono un braccialetto una catena, due orecchini e orologio tutto d'oro per un valore di L. 800.

Il Vecchiutti aveva sentito del rumore non gli restò che la magra soddisfazione di vedere tre figuri a scavalcare la finestra e dileguarsi nel buio della notte. I carabinieri furono sul posto e poterono sequestrare un paio di scarpe dimenticate dai ladri e che queste serviranno a scoprire gli autori.

Si spacca il cranio

Ieri sera veniva accolto all'Ospedale certo Strauli Pietro fu Valentino di anni 42 da Stremiz (Faedis) con una ferita grave alla testa che scoperchia la volta cranica. Essendo il Strauli nell'impossibilità di parlare, non si può sapere come successe il fatto, ma si suppone da quanto dissero chi l'accompagnava, che in preda ad una potente sbornia si sia ferito cadendo. La prognosi è riservata.

ARRESTO

Perchè colpito da mandato di cattura del Tribunale di Udine dovendo scontare 16 mesi di carcere, i nostri carabinieri arrestarono ieri nella nostra città certo De Rita Michele fu Andrea d'anni 39

Da MARANO LAGUNARE

Giornata patriottica

(14). — Fin dalle prime ore del mattino del 6 corrente in occasione del nono anniversario della Vittoria, il paese era imbandierato ed ornato da fiori a profusione il superbo Monumento.

Alle dieci antimeridiane si formò il corteo con in testa la musica, la scolaresca, i piccoli Balilla, le Autorità civili e militari, nonchè i militi fascisti, la locale Sezione del Fascio e dei Combattenti.

Dopo la funzione religiosa che terminò con un elevato e patriottico discorso del nostro eloquentissimo parroco, il corteo si portò, accompagnato dalle gravi note dell'Inno del Piave, al Monumento, dove il Vicepodestà ad alta voce lesse il Bollettino della Vittoria.

Indi il Podestà commemorò la fatidica data rievocando i Morti per la guerra ed esaltando il loro sacrificio ed esaltando i Morti fascisti che guidati dalla direzione del nostro amatissimo ed ammirabile Duce, combatterono e morirono per la grandezza per l'onore d'Italia, offrendo generosamente il loro sangue, la loro giovinezza.

Parlò pure l'ex combattente Casimiro, che anch'esso commemorando le fatidiche giornate del Piave, le aspre battaglie sostenute dai fanti di terra e di mare, esaltando la Marina che guidata dal Duca della Vittoria ha annientato la flotta austriaca.

Dopo il saluto di rito al suono della Marcia Reale, il corteo si portò in piazza Municipio.

Alle ore 13 in fraterna compagnia si riunirono fascisti, combattenti e musica con a capo il Podestà, il Vicepodestà ed il Segretario comm. rag. S. Napolitano, in sala Brochetta, si fece una allegra bicchierata, alla quale con parole di grande elogio parlò il Segretario rallegrandosi della compagnia cui partecipava che venne salutato da scroscianti applausi.

E con i canti di guerra, « Giovinezza » ed al suono di inni patriottici si passò belle ore di soddisfazione.

Alle 15 all'arrivo a Marano del Segretario politico sig. Guido Scarpa, si ricompose il corteo portandosi al confine per riceverlo. Assieme al Segretario politico arrivarono da Muzzana i fascisti, i balilla e con ordine si portò assieme ai combattenti, fascisti e popolo al Monumento.

Da TRICESIMO

BUONA USANZA

(14). — Per onorare la memoria del compianto Francesco Dri, versarono al Patronato Scolastico: Famiglia Dri L. 150 — dott. Felice Coiazzi, 10 — Giov. Rapuzzi, direttore didattico, 5 — Vincenzo Bertossio, 5 — Gobessi Ebbano, 5 — maestro Ronchi Olinto, 5 - Totale lire 180.

Da TARCENTO

Riunione di commercianti

(14). — Con l'intervento del Segretario Provinciale della Federazione Friulana dei Commercianti, rag. Manfrin, si tennero due riunioni di aderenti alla Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti di Tarcento.

Nella prima, che radunava quasi tutti i panificatori del mandamento, è stato ampliamento discusso e concretato il dato di panificazione, e inoltre furono prese importanti deliberazioni riguardo alle rivendite di pane ed alle percentuali accordate alle rivendite stesse.

Nella seconda riunione, tenutasi la sera stessa, cui intervennero pure il Podestà di Tarcento rag. Mosca e numerosissimi commercianti, il rag. Manfrin illustrò le finalità e le direttive dell'ordinamento sindacale ed i compiti che alla classe commerciale sono affidati per lo svolgimento della battaglia economica. Accennò alle finalità anche di carattere locale che devono essere perseguite dalla Delegazione di Tarcento, per l'incremento della città e per il raggiungimento del suo migliore avvenire.

Dall'Assemblea furono prospettate al signor Manfrin, perchè ne riferisca alle superiori gerarchie, due questioni di grande attualità per Tarcento: la pressione fiscale e sopratutto, che dà origine a giustificati lagni da parte dei commercianti, per l'eccessiva tassazione e l'evidenza di talune sperequazioni.

A tale proposito fu consigliata molta prudenza nelle trattative, ricordando che, ove un accordo diretto non possa venire raggiunto, i contribuenti hanno facoltà di ricorrere alla Commissione Mandamentale ed a quella Provinciale per le Imposte Dirette.

Fu pure fatta presente la necessità di provvedere alla costruzione di una tettoia allo scalo merci della stazione ferroviaria, dato che l'attuale magazzino merci non risponde alle esigenze del traffico.

Il rag. Manfrin comunicò all'assemblea la nomina del signor Carlo Nardini a delegato mandamentale.

La riunione si sciolse inneggiando al Duce ed alla nuova Italia.

Da TARVISIO

Condoglianze al seniore cav. Michelangeli

(14). — Solo ora apprendiamo che al seniore della Milizia Forestale cav. Mario Michelangeli (qui residente dalla liberazione e che ormai possiamo considerare quale nostro concittadino) è mancato, nei giorni decorsi, il padre amatissimo in provincia di Macerata.

Rivolgiamo al distinto funzionario le espressioni della più viva condoglianza, certi di renderci interpreti del sentimento dell'intera cittadinanza, nonchè dei di lui superiori, avendo il seniore Michelangeli, già Ispettore Forestale principale, benemeritato, con la sua attività e con la sua energia unite a cortesia di modi dello sviluppo della nostra importante foresta demaniale.

Da BUIA

OPERA NAZIONALE BALILLA

(14). — L'Ufficio Stampa Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

L'altro giorno il comandante della 16a Coorte Balilla con sede a Gemona, maestro signor Adriano Morgante è stato in visita di ispezione nel nostro paese per procedere all'inquadramento e collegamento delle due centurie 81a e 83a qui di stanza.

In un colloquio tenuto coi dirigenti il Fascio di Buia, alla presenza del presidente del locale Comitato Balilla signor Venchiarutti, del maestro Caramaschi Francesco e del decurione della Milizia signor Barnaba Ismaele fu preso atto dell'attuale inquadramento al quale collaborano i maestri Filippo Girolamo e Vriz Luigi e furono proposti i nomi dei comandanti di centuria e venne deciso di fondare un doposcuola.

Da DOGNA

NOZZE

(14). — Dopo il rito civile in Municipio, una numerosa schiera di amici e conoscenti accompagnò all'Altare il vecchio squadrista di purissima fede Florindo Tassotto, che impalmò la gentile signorina Emilia Cordignano. In casa dello sposo ebbe luogo un pranzo ottimamente servito in cui non mancarono nè fiori nè auguri.

Da queste colonne mandiamo i nostri rallegramenti ai buoni e cari genitori Vittore e Maria Tassotto che vedono allietata la loro casa da sì felice evento, e alla eletta coppia l'augurio delle nozze d'oro fra una nidiata di nipotini.

Da GORIZIA

La tragica fine di un rastrellatore di proiettili

(14). — A Mrzli di Tolmino è accaduto una impressionante disgrazia in cui trovò misera fine il bracciante Luigi Conti di anni 47, da Faedis. Il Conti, che era addetto al rastrellamento proiettili, stava scaricando un grosso proiettile austriaco rinvenuto in quei paraggi. Con l'aiuto di uno scalpello era intento a togliere la corona al proiettile, quando questi improvvisamente esplodeva con inaudita violenza colpendo in pieno il disgraziato che dalla forza dell'esplosione veniva sollevato di peso e scaraventato a qualche passo di distanza con le membra orribilmente dilaniato. Richiamati dallo scoppio, accorsero prontamente alcuni operai dei dintorni.

Del tragico fatto furono tosto resi edotti i carabinieri di Tolmino. Sul posto si recò pure la Commissione giudiziaria che, dopo i rilievi di legge ordinò la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cappella mortuaria del Cimitero del paese.

Si impicca dietro a una porta

A Raccogliano ieri notte il contadino Stefano Comel, di anni 76, ha posto fine ai propri giorni in maniera tragica. Il Comel, approfittando dell'assenza del nipote Giovanni Petreuci, si impiccò ad un chiodo dietro la porta d'ingresso. La macabra scoperta fu fatta dal nipote il quale, in preda al terrore, corse a narrare l'accaduto ai carabinieri del luogo. Dopo le constatazioni di legge la salma del disgraziato fu trasportata nel cimitero del paese. Non si conoscono le ragioni che spinsero il vecchio al triste passo.

Investimento automobilistico

Lo chauffeur Pietro Simcic, di anni 22 da Gorizia, transitando per la piazza di Caporetto, investiva la scolaretta Alma Volaric di anni 7, che riportava una ferita lacero-contusa alla gamba destra. La disgraziata fu soccorsa premurosamente e trasportata nel vicino ambulatorio medico dove si ebbe tutte le cure del caso.

Fu assodato che nessuna responsabilità è da attribuirsi allo chauffeur il quale si adoperò in ogni modo per evitare lo investimento. La Simsic fu giudicata guaribile in 9 giorni, salvo complicazioni.

UN FURTO

Ignoti ladri forzata la porta d'ingresso del negozio da fabbro di Giuseppe Franzot da Gradisca, cercarono di praticare un foro nel muro per entrare nel negozio di commestibili di Bonifacio Morsutti. I ladri no riuscirono nell'intento perchè evidentemente disturbati e abbandonarono sul posto gli arnesi del mestiere. Più tardi, forzarono la porta del negozio Morsutti riuscendo a penetrare nello stesso, dove giunti misero a soqquadro ogni cosa, riuscendo a rubare 300 lire in contanti nonchè un orologio con catena e ciondolo e due ruote da bicicletta. Dei ladri alcuna traccia.

UNA RISSA

Tra alcuni militari e borghesi, per futili motivi, si venne alle prese all'osteria posta all'angolo di via Morelli, gestita da Benzian Fink. Grazie al pronto ed energico intervento della Questura si potè evitare guai peggiori. In seguito furono dagli agenti di questura formati per misure di P. S. Vuga Pietro di anni 32, e Fortunato Culot di anni 31, da Vertoiba e denunciati i soldati Giovanni Moretto e Beniamino Brunetto.

CONCERTO

All'Audax Sportivo italiano di Gorizia, ebbe luogo l'annunciata serata di musica e danza. Giordano Schabetz, suonò il souvenir di Drdla e la serenata a Kubelik, con molta grazia, facendosi vivamente applaudire. L'orchestrina sociale, eseguì poscia alcuni scelti ballabili. L'animazione è stata vivissima.

Cronache varie

Tali Vincenzo Mascinera, di anni 20, da Cosacco (Udine) e Valentino Capellaris, di anni 16 da Dogna (Udine) furono arrestati dai carabinieri perchè sorpresi sulla piazza di Plezzo a cantare a squarcia gola canti sovversivi. I due furono deferiti all'Autorità.

— Rodolfo Gregoric, da Prevacina, denunciò ai carabinieri che ignoti gli involarono dal pollaio 5 galline causandogli un danno di circa 60 lire.

— Il capitano del 17° Reggimento Fanteria signor Alberto Cozzani, domiciliato a Gradisca, denunciò che ignoti ladri, forzata la porta d'ingresso del suo appartamento, gli rubarono una bicicletta da donna del valore di circa 500 lire. I carabinieri indagano.

— Graziella Zampiedri, di anni 17, residente a Fratta di Romans, mentre era intenta a percorrere con la propria bicicletta sulla strada di Mariano, investiva accidentalmente la bimba Teresa Pontel, di anni 10, che nella caduta ebbe a riportare la frattura della gamba destra. La Pontel fu soccorsa e trasportata nel proprio domicilio.

— Alla stazione ferroviaria di Mossa ignoti ladri rubarono dal deposito 40 traversine di ferro, recando all'amministrazione delle FF. SS. 200 lire di danno.

— In seguito all'incendio verificatosi a Chiapovano in danno di Amalia Kofol, i carabinieri riuscirono, dopo accurate indagini, a stabilire che a provocare il fuoco era stato con probabilità Ferdinando Suligoi di anni 19, da Lacovizza di Canale. Il Suligoi, fu denunciato pertanto alle competenti autorità giudiziarie.

Estella Iacchia Ved. Schoenfeld

è serenamente spirata stamane all'età di 80 anni

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli ERMANNO con la consorte ANITA ELLERO, ALFREDO con la consorte VALERIA LIEBMAN, CAROLINA col marito Ing. ODDONE TOSOLINI, ELVIRA Ved. PICCOLI, le sorelle i cognati, i nipoti.

La cara salma sarà tumulata domani nel Cimitero di Udine ed arriverà alle ore 14.30 a Porta Poscolle.

Cividale del Friuli, 14 Novembre 1927.

CRONACA SPORTIVA

Udinese - Spal (Ferrara) 2-2

Crescendo...

I dirigenti dell'A. C. Udinese hanno il grande merito di avere raggiunto lo scopo prefissosi, e cioè, di aver saputo dare alla squadra, prima delle capacità tecniche superiori, un forte coefficente morale. I mezzi con i quali hanno raggiunto questo scopo, sono le cure amorevoli che rivolgono ai giocatori, appagando i giusti desiderata, cercando di esser loro di aiuto in determinate circostanze, svolgendo opera al fine di disciplinare, mettendo alla concordia, premiando gli atleti con belle riunioni settimanali tendenti ad avvicinare gli animi.

Questa forza morale indubbiamente deve essere uno dei principali fattori che concorrono a strappare le belle affermazioni in questo campionato. La squadra è pressochè quella della scorsa stagione, e se dobbiamo ammettere che è lontano da noi quella sfortuna che l'anno scorso troppo ci perseguitava, dobbiamo pur riconoscere che i bianco neri marciano ben più spediti e sicuri di allora. Anche nella sconfitta, oggi sanno battersi con grande valore.

Le affermazioni della squadra friulana — che si susseguono fra l'ammirazione degli sportivi cittadini — dicono chiaramente come in tutti i reparti viva compatta un'inflessibile volontà di battersi strenuamente, per riportare i colori di Udine verso la gloria sportiva. Ed accanto a questa volontà, si scorge il desiderio di unire quella tecnica di gioco, che lentamente, attraverso l'opera del trainer, faranno propria.

L'Udinese dunque, marca un crescendo magnifico in questa stagione di assestamento. Notevoli sono i progressi dalla prima partita che si risolse con una batosta, per opera dell'Atalanta. Questa squadra però, che sino ad oggi non ha conosciuto sconfitta, è realmente forte e regola domenicalmente «da gran signore» le più dirette avversarie. Un po' di attenuanti quindi ai ragazzi dell'Udinese per la loro prima, infelice esibizione. Subito dopo però giungevano le chiare vittorie sull'Ancona e sulla Ponziana. Dopo due strettissime sconfitte di misura, per opera della Triestina e del Venezia, quest'ultima, sul difficile campo di S. Elena ecco la netta vittoria sul Treviso ed ancora l'odierna affermazione sul campo ferrarese.

Un match pari (2-2) fuori casa, ottenuto contro una squadra di buon nome e che si batteva energicamente perchè pressata dalla necessità di aggiungere punti in classifica, è senza dubbio un notevole exploit.

La squadra friulana, partiva al completo di uomini e satura di entusiasmo, e per questo alla vigilia ci pronunciammo per un risultato lusinghiero, nei riguardi dell'«undici» bianco-nero.

Agli uomini di Cantarutti che si sono battuti con fede coraggio e valore, vada la nostra ammirazione e quella degli sportivi cittadini, i quali, pervasi dallo spirito di questa nuova passione, si sentono ancora attratti verso quell'A. C. Udinese, che dopo una battuta d'arresto, oggi forse, risorge più forte che mai, poichè il suo gagliardetto, fregiato di un titolo orgoglioso, ha già puntato la sua lancia in alto... molto in alto!

G. Maseri

Finale Coppa L. Moretti

Causa l'impraticabilità del campo di Tarcento, la finale per la «Coppa Moretti» tra le squadre di S. Osvaldo e S. Rocco, non ha potuto avere svolgimento. E' stata perciò rimandata a data da destinarsi.

CAMPIONATO CALCIO RISERVE

Fiumana b. Udinese 7-1

Le riserve dell'Udinese — scese a Fiume dopo un disastroso viaggio — hanno ceduto alla miglior classe degli avversari per 7 a 1.

Un appello di Augusto Turati

E VOI SIGNORI CHE NON FATE DELLO SPORT NON SO SE COMPIANGERVI O DEPLORARVI. TROPPA DELLA VOSTRA GIOVINEZZA TEME IL CONTATTO CON L'ACQUA PURA ED HA L'ORRORE DELLE COMPETIZIONI SPORTIVE. TROPPI DICONO CHE LA POLVERE NON E' ELEGANTE ED IL CAZZOTTO IN FACCIA NON E' CHIC. HO L'IMMENSO PIACERE DI DIRVI CHE TUTTI QUESTI GIOVANI FANNO SCHIFO, E SARANNO COSTRETTI TIRARSI DA PARTE.

NELLA VITA IL POSTO E' PER CHI HA PUGNI SOLIDI E FERMA FEDE NEL CUORE.

LA VITTORIA E' UN PROBLEMA DI VOLONTA' ANCHE QUANDO IL CORPO E' STANCO, ANCHE QUANDO IL CORPO E' DEBOLE E ANCHE SE LE ENERGIE VI MANCANO DOMANDATE AL VOSTRO CUORE, CHE E' IL MUSCOLO PIU' GENEROSO, LA FORZA PER VINCERE E CONTINUARE E VINCERE OGNI BATTAGLIA.

CIO' CHE E' NELLO SPORT E' NELLA VITA; CIO' CHE E' NELLA VITA E' NELLA POLITICA, NOI VINCEREMO SEMPRE SE VORREMO, NOI SAREMO INSOMMA TUTTO QUELLO CHE VORREMO ESSERE.

AUGUSTO TURATI.

Stato Civile

del 13 e 14 novembre 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 6.

Morti

De Sabata Anna in De Biagio fu Leonardo di anni 52 casalinga — Mattiussi Marianna ved. Morandini fu Domenico di anni 72 casalinga — Morselli Teodolinda di Giuseppe di anni 1 — Parussini Teresa di Igino di anni 41 casalinga.

:: CRONACA UDINESE ::

Neve e pioggia
cagionano valanghe e frane

D'un colpo, dopo splendide giornate autunnali, siamo caduti nell'inverno.

Durante la notte dal sabato alla domenica ha nevicato su tutta la Carnia e in Val Canale. Domenica mattina ha cominciato a nevicare Udine e il termometro segnava 2 gradi.

In città la neve non ha preso e nel pomeriggio si è rimesso a piovere.

Nelle alte vallate il traffico è completamente interrotto dalla neve. A Tarvisio, Camporosso e Ugovizza l'altra sera vi erano 60 centimetri di neve e la temperatura era scesa a qualche grado sotto lo zero.

A Tolmezzo, ieri, si sono segnalati dieci centimetri di neve mentre a Paluzza e Comeglians se ne misuravano cinquanta.

Nel Tarvisiano ieri c'era quasi un metro di neve. La linea ferroviaria è continuamente tenuta spazzata da squadre di operai sicchè il traffico non è interrotto. I treni però hanno subito qualche ritardo. Le strade sono invece completamente interrotte.

Lungo la linea ferroviaria nei pressi di Piedicolle è caduta un frana che è stata subito rimossa.

In meno di 4 ore, a Udine, il termometro è sceso di 16 gradi.

In compenso, sembra che il tempo ritorni bello. Ma farà freddo.

NEL GORIZIANO

Dopo il violentissimo acquazzone verificatosi gli ultimi giorni scorsi in montagna, la neve ha fatto capolino imbiancando i monti e le vallate.

Ieri il termometro, già basso, è sceso notevolmente, specialmente nella parte del medio e alto Isonzo, dove la tormenta infierì anche durante la notte.

Grosse valanghe si sono verificate in alta montagna.

Tra Graceva e Oblecca, e precisamente al Km. 97-98 quattro valanghe precipitate dalla soprastante montagna hanno ostruito per varie ore il transito sulla linea ferroviaria.

Squadre di operai validamente aiutate dalla Milizia, hanno lavorato per sgomberare il binario.

Dopo qualche ora di faticoso lavoro il binario potè essere completamente liberato dalle nevi.

In località S. Mauro, sulla linea Gorizia-Plava, a causa delle recenti piogge, si è verificata una grande frana. Il materiale cadendo pesantemente ha ostruito il passaggio sulla strada ferrata. Anche qui il pronto intervento di squadre di operai valse in breve a ripristinare il transito.

Gara di Tiro a Segno

Risultati della Gara Sociale di Tiro a Segno che si è svolta nel poligono di Porta Venezia nei giorni 11 e 13 corrente:

Cat. I. — S. Martino

Campionato — 1. Cantoni dott. Arminio, medaglia d'oro — 2. Tamburlini Antonio, medaglia d'oro — 3. Reccardini Evaristo, medaglia d'oro — 4. Deganutti rag. Domenico, medaglia di oro — 5. Gervasoni Carlo, medaglia di argento — 6. Visentini Tarcisio, medaglia di argento — 7. Cita Ernesto, medaglia d'argento — 8. Zuliani Diego, medaglia d'argento.

Sezione A. — 1. Cantoni dott. Arminio L. 200 — 2. Deganutti Domenico, L. 150 — 3. Tamburlini Antonio L. 120 — 4. Reccardini Evaristo L. 100 — 5. Gervasoni Carlo L. 90 — 6. Cita Ernesto L. 80 — 7. Doretti Carlo L. 70 — 8. Cotterli Antonio L. 60 — 9. Zuliani Diego L. 50 — 10. Masia Giovanni L. 40 — 11. Mestroni Ettore L. 30.

Sezione B. — 1. Cantoni dott. Arminio Coppa d'argento — 2. Deganutti Domenico, servizio per liquori — 3. Tamburlini Antonio, orologio da tavolo — 4. Reccardini Evaristo, servizio per caffè — 5. Doretti Carlo, medaglia d'argento, dono del Ministero della Guerra — 6. Cita Ernesto, medaglia d'argento, dono del Comune di Udine.

Sezione C. — Cantoni dottor Arminio, artistica medaglia, dono del Ministero della Pubblica Istruzione.

Cat. II. — Campionato Gioventù.

1. Deganutti rag. Domenico, medaglia d'oro, proclamato campione detentore della Coppa d'onore — 2. Doretti Carlo, medaglia d'oro — 3. Tonini Vittorio, medaglia d'argento — 4. Drussi Cipriano, medaglia d'argento — 5. Blasoni Ettore, medaglia d'argento — 6. sig. Marcovich Vittorio, medaglia d'argento — 7. Rocco Alceo, medaglia di bronzo — 8. Bissattini cav. uff. Giovanni, medaglia di bronzo — 9. Spanu Luigi, medaglia di bronzo.

Il Commissario prefettizio
nelle frazioni

Continuando opportunamente le visite alle frazioni del Comune, il Commissario Prefettizio ha visitato domenica Paderno, Rizzi, Cussignacco informandosi ovunque dei bisogni e delle condizioni locali.

Nelle frazioni attendevano il Commissario i maggiorenti e rappresentanze del Sestiere Fascista.

Il comm. Assum si trattenne a colloquio con i capi famiglia, visitò le scuole e depose fiori dinanzi ai ricordi eretti in memoria dei Caduti in guerra.

Le visite hanno prodotto ottima impressione.

Gli Escursionisti cividalesi aderiscono al Dopolavoro provinciale

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Il Direttore tecnico provinciale per lo escursionismo, nella seduta del 13 u. s. tenutasi presso la Casa del Dopolavoro, presenti i membri del Dopolavoro Escursionistico ha ricevuto l'adesione al Dopolavoro della Società Escursionisti cividalesi.

* * *

Questa adesione della Società Escursionisti cividalesi, la cui vasta e patriottica attività che ha una delle sue migliori affermazioni nella situazione del Rifugio-Monumento agli Eroi del Monte Nero, Società ben nota, non solamente in Udine, ma in tutta Italia, giunge sommamente gradita ai colleghi in escursionismo del Dopolavoro friulano e dimostra la perfetta solidarietà, fra gli sportivi dell'Alpe che trovano nell'O. N. D. la sede naturale di ogni nobile iniziativa.

Cesare Blasigh, il tenace assertore dello sport operaio, il coraggioso le cui benemerenze sono state riconosciute dalle Autorità, porta al Dopolavoro una schiera di forti e provati escursionisti che si propongono di accelerare la loro attività con nuove e più ardite iniziative.

L'adesione di ieri segna dunque un nuovo sviluppo del Dopolavoro ed è certo che con questo esempio dalle Alpi al Mare del nostro Friuli gli operai troveranno la giusta via per procurarsi il mezzo di sano divertimento e di elevazione morale.

Posto di custodia autoveicoli
Altre facilitazioni ai soci dell'Automobile Club

Con chiara visione dei bisogni e degli interessi degli automobilisti, l'Automobile Club di Udine, sede provinciale del R. A. C. I., ha istituito una custodia per autoveicoli, analogamente a quanto è stato fatto in altre città italiane.

Per ora incomincerà a funzionare da oggi un solo posto di custodia per automobili private e il Comune di Udine ha messo a disposizione dell'Automobile Club l'area in Mercatovecchio compresa tra il palazzo della Cassa di Risparmio e la linea tranviaria cittadina. Detta area, limitata da appositi cartelli indicatori, offre ai depositanti il vantaggio di esser posta nella via principale della città e perciò migliore ubicazione per tutti gli automobilisti e specialmente per quelli provenienti dal di fuori che troveranno ivi un luogo adatto ove depositare la macchina nel periodo di tempo in cui dovranno trattenersi in città.

La prossimità poi di tale posteggio alla sede dell'Automobile Club e del Pubblico Registro Automobilistico (via del Carbone, n. 1) torna vantaggiosa a tutti coloro che ivi dovranno recarsi per pratiche, informazioni ecc.

Un apposito custode in divisa prenderà in consegna le macchine rilasciando a tutti gli automobilisti, soci e non soci, uno scontrino di controllo.

Per i signori Soci il servizio è gratuito e la custodia si effettuerà con la semplice presentazione al custode della tessera dell'A. C. di Udine aggiornata con il pagamento della quota sociale.

A maggior comodità del socio però, la custodia sarà gratuita anche per le macchine di sua proprietà qualora non dovesse essere depositata dal proprietario ma bensì da qualsiasi persona incaricata.

Perciò, per ogni riconoscimento e controllo il custode sarà munito di un registro contenente l'elenco di tutti i soci con a fianco segnati i numeri di targa delle macchine di loro proprietà.

Per la compilazione di tali registri si invitano i signori Soci a voler riempire il tagliando in calce alla presente circolare ed ainviarlo alla n. Sede.

L'orario del posteggio viene per ora stabilito dalle ore 9 alle 20.

I soci non ancora provvisti di tessera sono pregati di passare alla n. Sede per il rilascio di una tessera provvisoria di riconoscimento in attesa che la Direzione Generale del R. A. C. I. provveda a distribuire le nuove.

Per i non soci del A. C. la custodia è a pagamento con tassa di L. 2.

Siamo certi che gli automobilisti accoglieranno col massimo favore questa provvida istituzione e nel contempo confidiamo che l'autorità di Polizia urbana non mancherà di far rispettare i regolamenti che disciplinano tutta la circolazione automobilistica, con speciale riguardo alle norme in vigore per le macchine stazionanti ed abbandonate lungo le vie cittadine.

L'Automobile Club di Udine poi esaminerà la convenienza di istituire nuovi posteggi in altre località della città e vedrà di organizzare pure un posteggio serale nelle vicinanze del Teatro Puccini nelle sere di spettacolo.

Aggiungiamo infine che per interessamento dell'Automobile Club di Udine, in tutta la Provincia sarà concesso uno sconto di L. 0.18 per cento di benzina sui prezzi di giornata esposti al pubblico, presso le pompe della S. N. O. M. (Agip) verso presentazione, da parte del Socio dell'Automobile Club di Udine, di tagliando da staccare da apposito libretto di N. 20 scontrini in vendita presso la Sede Sociale in Udine al prezzo di L. 3.

Moltissime ditte cittadine hanno poi fissato considerevoli ribassi sui prezzi delle loro merci a favore dei soci dell'Automobile Club di cui come è noto, il «Giornale del Friuli» è organo ufficiale.

I ringraziamenti del Re
alle Cravatte Rosse in congedo Brigata 'Re,

S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, generale di Bernezzo, al telegramma che codesta Associazione ha inviato a S. M. il Re in occasione del Suo genetliaco, rispose col seguente telegramma:

«Gli auguri di codesto patriottico Sodalizio sono stati graditi da S. M. il Re che mi incarica di ringraziare vivamente del pensiero gentile».

Friuli eroico

Sotto questo titolo il «Corriere della Sera», nel numero di ieri, pubblica una lunga, bellissima recensione sul volume «Udine durante l'invasione nemica» edito dal nostro Municipio e scritto per volere di S. E. Spezzotti dal gr. uff. dott. Antonio Battistella che, il critico dello importante giornale milanese giudica «Uno storico che non si lascia prendere la mano da sensibilità romantiche».

La interessante recensione si chiude con queste parole:

«La popolazione conserva, pur tra gli stenti, un contegno improntato a dignitosa fierezza. Gli udinesi, scrisse allora un giornale ungherese, si tengono chiusi nelle loro vecchie case, da cui nemmeno i concerti delle bande militari valgono a farli uscire. Quasi tutti i sacerdoti rifiutano il piccolo assegno mensile offerto dal Comando austriaco.

A Udine, il sindaco compie di fronte al nemico l'ultimo, fiero gesto consegnando al Commissario civile settantasettemila lire, quanto ne importava il debito del Comune per anticipazioni avute dal Comando austro-ungarico. Alla città erano stati cagionati danni per ventidue milioni.

Epica giornata, in Udine, il 3 novembre. Le scorribande della retroguardia nemica, imbestialita per gli stenti e per la sconfitta, minacciano altre ore tragiche. Alcuni cittadini, unitisi ai prigionieri italiani che erano rimasti celati nelle loro case, durante l'invasione, si armano di pugnali, di bastoni dei pochi fucili che riescono a racimolare, e formano una guardia civica, che difende la città martoriata dagli ultimi insulti dell'invasore.

Le truppe italiane si avvicinano. Sul castello compare un immenso tricolore, tessuto durante l'occupazione nemica in un convento di suore (quello del Collegio della Provvidenza - N. d. R.). Le finestre, come per incanto, fioriscono di bandiere. Una pattuglia del Savoia cavalleria reca per prima l'annunzio della liberazione.

Intanto a porta Venezia la milizia cittadina, dopo aver combattuto l'intero pomeriggio, al calar della notte costringe alla resa duecento nemici, sacrificando trenta uomini delle sue file. Una lapide, murata dove caddero, ne ricorda oggi i nomi.

La narrazione del Battistella si arresta al 4 novembre. Incominciarono da quel giorno i ritorni degli esuli friulani. Tra lo squallore delle case smozzicate, distrutte, dei focolari spenti, dei campanili muti di campane, s'iniziò l'opera di ricostruzione, che fu silenziosa, tenace, granitica, come la tempra della gente friulana».

Decreto sul cemento
e sulle costruzioni in cemento

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del giorno 11 novembre corrente pubblicò il R. Decreto Legge 4 settembre 1927 n. 1981, che approva e rende obbligatorie, tanto per la Amministrazione dello Stato quanto per gli Enti pubblici e per i privati, le prescrizioni riguardanti i cementi e le calci idrauliche e le opere in conglomerato cementizio, semplice e d armato.

Le prescrizioni si dividono nei seguenti capitoli.

Prescrizioni normali per gli agglomeranti idraulici (prove, requisiti e condizioni di accettazione, sorveglianza sulla fabbricazione dei cementi); prescrizioni per le costruzioni in conglomerato cementizio semplice ed armato (qualità dei materiali, carichi di sicurezza, calcoli statici, deformazioni, norme di costruzione, verifiche e collaudo).

Atti di chiamata per l'espatrio

La R. Prefettura comunica:

Con recenti disposizioni (che saranno integralmente pubblicate nel prossimo numero del «Bollettino Atti Ufficiali della Regia Prefettura») S. E. Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri, ha prescritto che d'ora innanzi gli atti di chiamata (salvo le maggiori limitazioni imposte da alcuni Paesi d'immigrazione: Francia, Canadà, ecc.) possono soltanto provenire dai parenti di cui appresso: marito, genitori, figlio, fratello per la sorella nubile o vedova, nipote paterno o materno per i rispettivi avi. Non è ammessa la chiamata tra fidanzati.

Inoltre gli atti di chiamata dovranno essere corredati dai documenti di Stato civile attestanti il grado di parentela in base al quale il chiamante usa del suo diritto al richiamo del congiunto.

Famiglia di eroi

A Napoli tra la notte di domenica e lunedì decedeva in seguito a numerose ferite riportate in guerra, fronte italiano, Macedonia e Albania, il grande mutilato di guerra rag. Alfredo d'Ari, tenente del Genio, fratello dei morti in guerra tenenti Giacomo e Achille d'Ari.

Al grande invalido di guerra Mario Maria d'Ari vadano dalle colonne di questo giornale sentite condoglianze.

Ferrovie dello Stato
Stazione Udine - Segreteria

E' indetta una gara a licitazione privata sulla base dell'annuo canone di L. 12.000 per l'aggiudicazione del Caffè Ristoratore della Stazione di GORIZIA CENTRALE.

Coloro che intendessero partecipare alla gara stessa dovranno far pervenire la loro domanda in carta bollata da L. 2 alla Sezione Movimento e Traffico delle FERROVIE DELLO STATO di TRIESTE non più tardi del 20 corr.

IL CAPO REPARTO MOVIMENTO

Opera Nazionale Dopolavoro

La Sezione di Passons inaugurata

Una nuova Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro domenica è stata inaugurata dal maestro Luigi Garzoni, membro della Commissione Tecnica Musicale e membro della Commissione del Folklore, in rappresentanza del Delegato Provinciale dell'Opera per la Provincia di Udine cav. dott. Giacomo Luchini.

Passons, frazione del Comune di Pasian di Prato, domenica ha presentato come in un fascio le sue Istituzioni liete di inserirsi nell'Opera Nazionale che ha il compito di riunire e di valorizzare tutte le attività culturali, sportive, filodrammatiche, filarmoniche e corali sparse nella penisola, in obbedienza alle disposizioni del Duce.

Alle ore tre pomeridiane, dopo i Vesperi, ricorrendo la sagra annuale di S. Martino, sulla strada di Martignacco, si formò il corteo. Precedeva la banda paesana, che al chiudersi di quest'anno celebrerà il cinquantesimo di vita. Seguivano: il dott. Primo Toso, Segretario politico del Fascio di Pasian di Prato anche in rappresentanza del Podestà signor Gobitti geom. Leonardo; signor Luigi Cuttini segretario amministrativo del Fascio, Presidente del Circolo di Cultura « Principe Umberto », Delegato della Sezione del Dopolavoro locale, e dell'Opera Nazionale Balilla, il prof. Luigi Garzoni, il signor Antonio Agosto presidente della Scuola Arti e Mestieri; il signor Cuttini Enrico presidente della Cooperativa di Consumo; il Comitato dell'Asilo in corpore, il signor Giacomo Sbuelz presidente della Società Filarmonica di Colloredo di Prato, il signor Egidio Lesa presidente dei Combattenti; il maestro del Coro di Passons signor Umberto Pagnutti accompagnante una settantina di coristi fra cui venti floride ragazze e una bella rappresentanza del Coro di S. Giovanni di Manzano venuta a ricambiare la visita fatta a loro stessi dai colleghi passonesi, in amorevole e grato omaggio indirizzato al signor Pagnutti surricordato che in quello stesso paese ha fondato il numeroso e bene agguerrito coro del Dopolavoro, inaugurato tempo fa dal maestro Garzoni; dietro seguiva tutta la popolazione e molti venuti dai paesi vicini in barba alla pioggia ed alla neve precoce, che guastarono malauguratamente la festa, la quale del resto riuscì egualmente bene.

Giunto dinnanzi alle scuole, il corteo si fermò. I coristi di S. Giovanni di Manzano deposero una corona di alloro ai piedi della lapide commemorante i Caduti di Passons mentre la Banda suonava la Leggenda del Piave. Poi il coro cantò la toccantissima « Stelutis alpinis » del nostro Zardini.

Ripresa la via, il corteo stesso raggiunse la sala della Filarmonica, avendo la pioggia impedito di svolgere il trattenimento prestabilito nella località prospiciente l'Asilo Infantile. La sala non tardò a gremirsi letteralmente di bandisti, cantori, autorità e popolo. Coloro, ed erano moltissimi, che l'aula non potè contenere, sostarono per lungo tempo nel cortile sotto gli ombrelli ad ascoltare i discorsi e le esecuzioni corali.

Ne aprì la serie il signor Cuttini Enrico, Delegato del Dopolavoro Passonese. Egli ringraziò le autorità e gli ospiti di Udine e di S. Giovanni e spiegò gli scopi del Dopolavoro. Le tre Istituzioni: Filarmonica, Coro e Circolo di Cultura, disse — egregio rappresentante della Delegazione provinciale — a mio mezzo promettono di portare con assiduità con devozione e con amore, il loro contributo più vibrante, per quanto modesto, all'edificio dopolavoristico, affermatosi già una geniale salda istituzione scaturita dall'ingegno elettissimo del Duce, Maestro di civiltà e di rettitudine.

Assicura disciplina e volontà di lavorare per il bene della nuova Italia, in obbedienza al monito « Durare! ».

Lunghi applausi coronarono le belle parole.

Il dott. Toso, segretario politico del Fascio, portò quindi l'adesione del Podestà, e con un alato discorso in forma elegante che rivelò la sua vasta cultura letteraria e buon tatto politico, inneggiò all'arte ed alla scienza, traendo i più sicuri auspici dalla vita delle Istituzioni locali.

Cessati gli applausi al dott. Toso, prese la parola il maestro Garzoni.

Non è possibile riportare il discorso del chiaro oratore. Egli, dopo aver esplicato le finalità dell'« Opera », lodò gli abitanti di Passons, i quali hanno un passato glorioso di operosità per la già vecchia Istituzione di varie opere di cultura e di elevazione delle masse lavoratrici, come lo affermano la Banda, il Circolo di Cultura, la Scuola d'Arti e Mestieri e oltre ad altre il ricostruito Coro numeroso e compatto, di cui è pioniere l'appassionato istruttore signor Pagnutti, degno allievo del maestro Cremaschi cui è affidato il nuovissimo Coro Udinese del Dopolavoro, composto di tutti i migliori elementi della città, che a giorni avrà l'onore di cantare a Roma invitatovi da quel Dopolavoro.

Disse che per guarire la piaga dello urbanesimo pieno di disillusione e di incognite, il Dopolavoro esplica le sue mansioni in mezzo al popolo della campagna. Si fermò ad illustrare la villotta friulana, che riproduce nelle sue nostalgiche ed appassionate melodie tutta la dolorante istoria di nostra gente, usa a soffrire l'esilio e la devastazione del suo nido, ma sempre pronta a rifarlo più bello e più comodo, sempre silenziosamente laboriosa e disinteressata. Si congratulò con i dopolavoristi e con i volenterosissimi dirigenti, e chiuse, applauditissimo, inneggiando a Passons, alla Patria, al Re e al Duce.

I coristi quindi cantarono alcune villotte e il « Va pensiero » di Verdi con buon affiatamento, sicura intonazione e robusta voce, meritandosi vivi consensi dagli ascoltatori.

Dopo una breve visita ai bambini dell'Asilo, che cantarono « Giovinezza » e altre piccole canzoni e che ascoltarono attoniti una divertente fiaba educativa del prof. Garzoni, i coristi e le autorità si riunirono nella sala del Circolo Culturale per un abbondante rinfresco offerto con molta cortesia e che venne rallegrato da canti e da brindisi augurali improvvisati con molta vivacità dal nostro rappresentante, dal maestro Pagnutti, dal signor Cuttini e dal Parroco don Adolfo Cossutti, che tanto si presta per la vita del suo paese, esempio di concordia e di molteplice operosità.

La bella manifestazione lasciò in tutti la più lusinghiera delle impressioni.

La repentina morte di una sposa

Ieri mattina, mentre la sposa Vera Tuzzi, di anni 23, abitante col marito Fabio Tuzzi in via Napoli, si trovava da un sanitario per una iniezione, fu colta da improvviso male morendo in pochi istanti.

Il caso pietosissimo ha suscitato sincero compianto.

La signora Tuzzi era maestra e ultimamente fu a Campoformido; ma una sottile malattia minava la fiorente esistenza sì che ella aveva dovuto sottoporsi a una lunga cura. Sembra che un destino sciagurato sia sinora stato sopra la sventurata famiglia.

Infatti, il marito, fattorino telegrafico, è figlio di quel compianto merciaio Tuzzi, assassinato, come si ricorderà, a S. Osvaldo, da certo Lirussi. Poco tempo fa, ai coniugi Tuzzi, morì in seguito a repentino morbo una creaturina di 20 mesi, appena sbocciata a rallegrare la vita degli sposi.

Del pietoso avvenimento, che ha steso ancora una volta l'ala della morte nella sventurata famiglia, è stata resa edotta l'autorità giudiziaria che ha disposto per l'autopsia.

E' opportuno però rilevare che trattasi di un caso disgraziato e che non vi sono responsabilità da parte di chicchessia.

Fusione di Calciatori del Dopolavoro

L'altra sera si sono riuniti i calciatori del S. Rocco e quelli dell'Edera Sportiva Udinese.

Scopo della riunione era di addivenire alla fusione delle forze calcistiche delle due compagini.

Dopo una laboriosa seduta si è stabilito di unire le squadre stesse le quali formeranno la Sezione Calcio del Dopolavoro Sportivo Udinese.

La stessa parteciperà al Campionato di Calcio del Dopolavoro con due squadre che logicamente prenderanno il posto nei gironi stessi già occupati dal S. Rocco e dall'Edera.

Alla Direzione della Sezione stessa è stata nominata una Commissione provvisoria la quale ha convocato l'assemblea generale per giovedì 17 corrente per la nomina delle cariche sezionali da sottoporre al consiglio sportivo dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'assemblea stessa è convocata per le ore 20.30 presso la sede del Dopolavoro Sportivo Udinese alla Casa del Dopolavoro (Palazzo Trento).

Le rappresentazioni del Circo Zavatta

Il rinomato Circo Zavatta, il più antico e più famigliare di quanti ancora esistano, sarà di nuovo a Udine per S. Caterina.

Domani, mercoledì, il Circo Zavatta darà la prima rappresentazione con numeri degni del palcoscenico di un teatro. Agiranno animali addomesticati, orsi, scimmie, cani ecc. Il programma comprenderà originali e attraenti numeri di varietà e comici.

La cittadinanza già conosce e apprezza questo vecchio Circo per segnalarne di più gli ottimi spettacoli.

Il Circo è diretto sempre dal signor Oreste Zavatta che ricordiamo audace e provetto cavallerizzo.

Frattura dell'omero

Fu visitato ed accolto all'Ospedale il bambino di 6 anni Renato Mesalio di Giacomo, di Adegliacco (Tavagnacco), al quale il dott. Accordini riscontrò la frattura articolare dell'omero sinistro, dichiarata guaribile in 45 giorni, salvo complicazioni.

Il bambino si produsse la frattura in seguito alla caduta da un carro.

Un furto in via Sacile

Ieri notte ignoti sono riusciti a penetrare nel negozio di privative di Caterina d'Aros vedova Mainardi, di anni 45, in via Sacile, 13, rubando tabacchi, zucchero, vini e liquori per un valore complessivo di lire tremila.

I ladri sono entrati nel locale aprendo le porte con chiavi false.

La bicicletta dello studente

Lo studente Severino Mizza di Massimo, di anni 17, da Lusevera, abitante in via Brescia, 12, aveva ieri depositato la bicicletta nell'atrio del Liceo Scientifico. Quando volle riprendere la macchina, non la trovò più. Certo, qualcuno l'aveva rubata.

Atto onesto

Ci piace segnalare l'atto onesto del giovanetto Enrico Romano, studente della quinta ginnasiale, il quale, trovato un orologio d'oro smarrito in piazza Umberto I, si affrettò a consegnarlo al legittimo proprietario.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.
Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Recite di Giulio Tempesti

In bell'avvicendarsi di spettacoli, il nostro « Puccini » si riapre questa sera con sette recite straordinarie della Compagnia drammatica diretta dal comm. Giulio Tempesti.

Non sono necessarie le presentazioni e gl'incitamenti. La Compagnia esordisce in serata, alle 21 precise, col « Beffardo » di Nino Berrini. Il diario delle recite seguenti (salvo modificazioni successive) sarebbe così fissato:

Mercoledì 16: « Pasquino », poema burlesco di Domenico Bulgarini.

Giovedì 17: « La fiaccola sotto il moggio », tragedia di Gabriele d'Annunzio.

Venerdì 18: « Tristi amori » e « Partita a scacchi » di Giuseppe Giacosa.

Sabato 19: « La cena delle beffe », poema drammatico di Sem Benelli.

Domenica 20 in mattinata: « La cena delle beffe »; in serata: « Amleto », tragedia in cinque atti di Guglielmo Shakespeare.

Programma di alta poesia, che ci ripagherà a dovizia di qualche manchevolezza passata e delle esagerazioni crudamente sensuali di certe danze esotiche!

Per il lettore appassionato di cronache teatrali, riferirò qualche data.

Il « Beffardo » fu rappresentato la prima volta il 18 agosto 1919 a Milano, dalla Compagnia di Virgilio Talli.

« La fiaccola sotto il moggio » è del 1905.

« Tristi amori » è del 1888.

« La cena delle beffe » fu rappresentata la prima volta a Roma il 16 aprile 1909.

L'« Amleto » fu scritto e rappresentato in una prima redazione l'anno 1584, e nella definitiva forma l'anno 1594 o 1596.

Della « Partita a scacchi », ispirata da una scena della shakespeariana « Tempesta », non so la data; ma è anteriore a « Tristi amori ».

Del poema buffonesco di Domenico Bulgarini non ho dirette notizie; e aspetto anch'io di conoscere questo « Pasquino », che è una novità per le scene udinesi.

Dunque stasera l'arte signorile di Tempesti ci darà il famoso e fortunato « Beffardo », ispirato alla vita ed ai sonetti del bizzarro Cecco Angiolieri da Siena. Per l'interpretazione di Giulio Tempesti l'autore diede questo lusinghiero giudizio: « Ti saluto, armonioso multanime Beffardo, puramente toscano. Berrini ».

Trattenimento familiare al Dopolavoro

Nel pomeriggio di domenica ha avuto luogo nel Teatrino della Palestra, in via Dante, un trattenimento organizzato dalla Direzione Provinciale del Dopolavoro al quale vennero invitati operai della città con le loro famiglie.

Il pubblico numerosissimo seguì con attenzione e compiacenza le audizioni e le rappresentazioni teatrali.

La I[a] parte del programma era costituito dai seguenti pezzi musicali: P. Mascagni: A solo per violino dell'« Amico Friz »; G. de Beriot: Scene del Ballet; Wieniawski: Leggenda; Sarasate: Zingaresca. Eseguiti con impeccabile abilità di stile e con profondo sentimento, dal giovane prof. Eligio Ciriani, che fu allievo del distinto maestro Veronesi; il bravo violinista fu accompagnato al piano dal prof. Francesco Muschietti. I due valenti artisti, che tanto gentilmente si erano prestati per la buona riuscita del trattenimento, vennero salutati ad ogni fine di pezzo con insistenti applausi.

La seconda parte dello spettacolo fu allietata dall'abilità comica di alcuni bravi dopolavoristi della Compagnia friulana, che recitarono due farse e fecero alcune macchiette, suscitando la più viva e spontanea ilarità.

Come sempre, impareggiabili di comicità furono Miani e Smaniotto nella « Sconsulte » di Nardini e nel « Spiziar » dello stesso Smaniotto.

Li coadiuvarono: la signorina Rossana D'Alba, la Michelutti, la Bellini, i signori Pezan, Piccoli e Sgobino il quale con bella foga disse una interessante e drammatica composizione poetica.

Anche questa parte dello spettacolo ebbe dal pubblico le più calorose approvazioni.

Il Dopolavoro Udinese ha iniziato con questa recita una serie di trattenimenti famigliari gratuiti per i lavoratori e le loro famiglie.

Sino dalla prima recita l'intento di dare alla più larga parte dei meno abbienti una serie di spettacoli artistico-culturali, non esulando da un sano concetto di svago, ha avuto il migliore risultato; poichè il pubblico è accorso numeroso dimostrando il più vivo interesse e la entusiastica sua soddisfazione per la lodevole iniziativa.

Fra Libri e Riviste

Novelle e leggende alate di Luigi Ghidini con 56 disegni di F. Wildt — In IV, su carta sceltissima: incisioni e tavole a più colori. Milano, Ulrico Hoepli, editore.

Tra le ultime pubblicazioni dell'infaticabile editore Hoepli tiene un posto cospicuo il libro di Luigi Ghidini, dal titolo: « Novelle e leggende alate », che la Giuria, cui era demandato di designare le opere degne di figurare in una speciale sezione dell'Esposizione 1927 di Lipsia, dedicata al Libro del fanciullo, ha prescelto con altre undici. I migliori scrittori e critici hanno largamente tessuto le lodi di quest'opera pervasa da un'onda di bontà cristiana ed umana e dettata con semplicità ammirabile.

Che se la lettura di essa è fatta per i fanciulli, il cui animo dev'essere sempre indirizzato alla virtù e a nobili sensi, diletta anche gli adulti, i quali ne restano commossi e sono tratti a ritornare col pensiero e col desiderio a quell'età felice, in cui sogniamo ad occhi aperti e nella quale il racconto di una fiaba fantastica o il dono di un giocattolo ci danno istanti di ebbrezza e di felicità.

Ben giustamente Davy Gabrielli ha scritto in Sicilia Nuova: « Quando sul nostro tavolo giunge un libro come questo del Ghidini, è giorno di festa per noi; è come se uno squarcio d'azzurro rida e palpiti improvviso nella caligine che ci fascia, ci opprime e ci tedia ».

Le madri amorose, regalando ai loro bimbi queste Novelle e leggende alate, mentre daranno ad essi un ineffabile piacere, contribuiranno ad educarne il cuore e ad affinarne il sentimento.

V. Marchesi.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 14 novembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.05	752.46	754.27
Pressione al mare	763.37	763.76	765.69
Temperatura	3.1	4.5	4.4
Umidità (0-100)	93	84	72
Vento Direzione	NNE	NNE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 6,2
Temperatura minima: 2,7
Acqua caduta: mm. 11,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Levante; cielo vario con tendenza al bello; temperatura sotto la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14. — Situazione barica: L'anticiclone occidentale (massimo 772) sul Golfo di Guascogna, si estende verso la Europa centrale e tende a congiungersi ad altra area di alta pressione (772) sulla Georgia. Il ciclone italiano con due nuclei (759) l'uno sul medio Tirreno, l'altro sul medio Adriatico, interessa ancora tutta l'Italia.

Probabilità: Il tempo si manterrà ancora instabile su tutta l'Italia; venti moderati o alquanto forti di greco sull'Italia superiore, meridionali sul rimanente con prevalenza di libeccio; cielo vario sull'Italia settentrionale con nebbie in Val Padana; generalmente nuvoloso con pioggia ad intervalli sull'Italia media ed inferiore; mare alquanto agitato.

Coste libiche: Venti deboli o moderati intorno a sud; cielo vario.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 12	MILANO 14	TRIESTE 12	TRIESTE 14
Rend. 3.50 %	71.—	70.75	70.75	71.—
Consol. 5 %	82.60	82.60	82.70	82.60
Obbl. Venezie	71.—	—.—	—.—	71.—
Francia	72.10	72.32	72.26	72.30
Svizzera	353.50	354.90	354.45	354.90
Londra	88.50	89.73	89.67	89.70
New York	18.34	18.41	18.35	18.40
Berlino	436.—	439.—	438.—	439.—
Vienna	256.50	260.—	256.60	260.—
Romania	11.20	11.40	11.50	11.45
Belgio	255.—	257.—	260.—	256.50
Spagna	310.—	312.—	311.50	312.—
Praga	54.37	54.65	54.50	54.57
Ungheria	319.—	322.—	322.—	322.50
Albania	354.—	355.55	353.50	355.50
Jugoslavia	32.22	32.50	32.48	32.43
Grecia	24.15	—.—	24.40	24.40

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.43 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.[illegible] — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) da Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona, 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 19.56.

Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 18.33.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Treno speciale per il sabato

Partenza da Udine: ore 6.50 — Arrivo a Cividale 7.20.

Partenza da Cividale: ore 14.35 — Arrivo a Udine 15.5.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.20 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia, ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile